



Intervista a Gianni Cestaro

Presidente della Sezione Tubi a Bassa Pressione



Gianni Cestaro

Quali sono le priorità della Sezione Tubi a Bassa Pressione in questo momento e quali i programmi di attività per il prossimo futuro?

In primo luogo proseguire con l'avvicinamento della Sezione al mercato. Azioni che accrescano la messa in luce dei punti di forza dei manufatti in calcestruzzo devono continuare ad essere una nostra priorità.

Poi la creazione di momenti di confronto e crescita tra i produttori su temi di comune interesse. Il momento di mercato è critico, è perfino superfluo ribadirlo, non dobbiamo tuttavia perdere l'opportunità per riflettere su temi che diverranno fondamentali domani e che devono trovarci già pronti. Penso anche ad un impegno crescente, insieme alle altre Sezioni di ASSOBETON, nel presidio degli

interessi di prodotto presso gli organi tecnici ministeriali e di normazione. Sono ancora in corso di elaborazione, ma dovrebbero ormai essere in dirittura d'arrivo, due norme italiane che ci riguardano da vicino, rispettivamente per tubi e pozzetti. Ne abbiamo seguito l'iter, ora ne attendiamo l'emissione.

Continuiamo poi a seguire la stesura e l'evoluzione delle norme europee che riguardano i nostri prodotti.

Infine, ci preme seguire l'uscita del decreto ministeriale che stabilirà i sistemi di attestazione della conformità per molti dei nostri prodotti – ci interessano gli scatolari, per esempio – e preciserà le caratteristiche armonizzate da dichiarare all'atto di immissione dei prodotti sul mercato. Questi aspetti, evidentemente, sono di particolare rilevanza.

Ultimo, ma non per questo meno importante, vogliamo tutti proseguire nell'azione di moralizzazione interna al comparto per farci garanti presso il mercato di una produzione in regime di qualità nel rispetto delle leggi.

2 Come valuta l'esperienza di Progetto Concrete in generale e, nello specifico, quali istanze ha proposto in occasione della sua partecipazione al convegno di Treviso del 6 novembre scorso?

Personalmente devo dire che sin dall'inizio ho creduto fortemente in questo progetto, tanto da sposarlo nonostante lo scetticismo espresso da alcuni colleghi.

La scorsa primavera ho promosso un seminario di formazione presso



il mio stabilimento con i dieci ingegneri che stanno portando avanti in tutta Italia il Progetto Concrete e in quell'occasione ci siamo confrontati, abbiamo creato sinergie tra teoria e pratica, approfondito gli obblighi di legge, esplorato le norme europee in materia.

Questa formazione ci ha permesso di mettere a punto un approccio alla divulgazione idoneo a qualsiasi tipo di platea e i primi convegni organizzati nei mesi successivi sono risultati sempre di grande interesse per il pubblico. Anche il seminario organizzato a Treviso lo scorso 6 novembre, al quale, lo confesso, tenevo in modo particolare, ci ha dato soddisfazione.

Vi hanno partecipato attori importanti come ATECAP, con il Presidente nazionale Fabio Biasuzzi; ANCE Treviso con il Presidente Claudio Cunial, Vicepresidente di Confindustria; il Comandante dei Vigili del Fuoco, Agatino Carrolo; il Responsabile per lo sviluppo di Unindustria Treviso, Meggiato; l'Ordine degli Ingegneri e il Responsabile del settore strutture e manufatti in cemento di Unindustria Treviso, Angelo Basso, al quale va un mio particolare ringraziamento per il supporto fornito all'organizzazione dell'evento.

Oltre al tema centrale del seminario, la durabilità delle opere in calcestruzzo, nel corso del pomeriggio sono stati toccati altri argomenti. I partecipanti non hanno mancato di puntualizzare i problemi legati all'attuale difficile mercato, dando comunque sempre risalto all'importanza che in tutta la filiera delle costruzioni divengano sempre più chiari obblighi ed adempimenti e che i produttori siano supportati dagli organi di controllo dello Stato per non continuare a subire situazioni di concorrenza sleale da parte di chi si assume il rischio di operare al di fuori dalla legge, confidando nell'assenza di controlli.

Ad esempio, un'indagine effettuata da ICMQ e diffusa durante il SAIE, ipotizzerebbe che oltre il 40% degli impianti di produzione di calcestruzzo preconfezionato stiano ancora operando

privi del certificato di conformità FPC previsto dalla legge. Questo non può che preoccupare tutti gli operatori del settore delle costruzioni, compresi i committenti delle opere.

Il clima creatosi tra il pubblico presente in sala a Treviso ed i relatori ha permesso lo sviluppo di un dibattito che ha tenuto viva per quattro ore l'attenzione dei partecipanti e ha successivamente generato l'esplicita richiesta di organizzare a breve altri incontri.

Mi ha fatto enorme piacere ricevere, qualche giorno dopo, una telefonata da parte del dott. Alberto de Vizio, Direttore Generale di ATECAP.

3 Come si pone la Sezione riguardo alla promozione di prodotto? Quali azioni state intraprendendo?

Dopo la partecipazione ai primi quattro seminari di Progetto Concrete, credo che la Sezione Tubi a Bassa Pressione abbia elementi sufficienti per programmare ulteriori attività in questa direzione.

Dovremo continuare a partecipare ai seminari di Progetto Concrete, coordinando la nostra presenza in modo da coinvolgere anche i Vicepresidenti di Sezione e i produttori stessi, oltre che i tecnici di Sezione, in base alla località in cui tali incontri saranno organizzati. Lo scopo ultimo, infatti, è di creare il miglior rapporto di collaborazione con gli Area Manager del Progetto, dando al contempo visibilità ai produttori, per instaurare un filo diretto con le realtà locali.

Una seconda iniziativa che intendo proseguire e rafforzare è la partecipazione al gruppo di prodotto BIBM, la Federazione a cui ASSOBETON aderisce e che rappresenta il settore dei manufatti cementizi a livello europeo. Si tratta di un tavolo di lavoro al quale partecipano una dozzina di paesi europei ed al quale abbiamo aderito per avere il polso del mercato in Europa e per trarre spunti da realtà che spesso hanno avuto la capacità di anticipare fenomeni che poi abbiamo vissuto anche noi in Italia.



Abbiamo preso parte agli ultimi due meeting e continueremo partecipando a gruppi di lavoro che ci sembrano promettenti. Ricade tra questi l'adesione ad un progetto che prende le mosse dalla ricerca europea "eureau". Il progetto mira a raccogliere dati sullo stato delle reti per lo smaltimento delle acque reflue e sulla popolazione servita da queste ultime. A partire dai dati rilevati, sarebbe possibile fare una stima delle nuove realizzazioni e dei rifacimenti nel medio-lungo periodo. La Sezione ha poi aderito alla creazione di un sito web internazionale dedicato alla tipologia di manufatti che rappresentiamo, grazie al quale sarà possibile uno scambio di know-how tra le Associazioni aderenti.

Proseguiremo, migliorandolo se serve, con la pubblicazione del fascicoletto "Guida alla scelta dei materiali per le condotte fognarie - Dodici buone ragioni per scegliere tubi in calcestruzzo" per cercare di portare all'attenzione del mercato elementi di scelta mai troppo scontati.

Continuerà altresì il servizio di assistenza e aggiornamento interno alla Sezione al fine di raggiungere livelli di informazione e formazione che permettano ai produttori di presidiare le criticità che caratterizzano le nostre produzioni e le nostre realtà industriali. Infine, vigileremo sul rispetto del Codice di Comportamento, approvato e sancito dall'Assemblea Generale di ASSOBETON, affinché le aziende aderenti assumano quali valori guida nello svolgimento delle proprie attività: la correttezza, la trasparenza, la moralità, il rispetto effettivo delle normative, la consapevolezza dell'essenzialità e centralità del ruolo dell'Impresa nella Società.

4 Ci sono novità dal punto di vista della ricerca e dell'innovazione?

La Sostenibilità sembra essere ormai un tema imprescindibile. I Paesi del Nord Europa ne hanno fatto un elemento chiave per la promozione e il sostegno alle vendite, pertanto dovremo essere capaci di accrescere la

nostra sensibilità verso questo tema, prima che sia tardi.

Dovremo inoltre imparare a leggere il mercato e la situazione generale per comprendere meglio opportunità e minacce, solo così saremo in grado di formulare con consapevolezza strategie verosimili per le nostre aziende. A questo proposito stiamo partecipando al gruppo di lavoro per la stesura delle linee guida per l'applicazione dei crediti LEED all'Edilizia Industrializzata in Calcestruzzo. Crediamo che investire in questa attività significhi creare opportunità per i nostri Associati e per questo ci stiamo impegnando.

In sede europea, sta per partire un gruppo di lavoro che valuterà benefici e oneri delle ispezioni video-controllate. Siamo aperti a valutare le informazioni che verranno dal gruppo di lavoro BIM, nel frattempo siamo già in grado di fornire un documento molto importante sul comportamento delle reti fognarie in calcestruzzo sollecitate dal sisma. Grazie ai risultati di video-ispezioni effettuate a L'Aquila dopo il terremoto, forniti dal Consorzio Sistemi Fognari, pare evidente che il confronto con quelle realizzate in PVC sia a tutto favore delle condotte in calcestruzzo. ■

